Anno XXXI — Giovedì 26 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 203

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## DIVAGAZIONI ESTIVE

**La morte del ministro Costa — Le sue benemerenze — I ministri morti in carica — La jettatura di Giolitti — Un curioso mestiere**

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 agosto 1897.

Quand'ero studente a Padova mi rammento che talora piacevami frequentare così *en amateur* qualche lezione d'anatomia, tanto per avere una rudimentale idea del come è fatta la macchina umana, non mai però quelle che si facevano al teatro anatomico, perchè le piaghe, i morti, il sangue, le operazioni chirurgiche mi mettevano ribrezzo. In tali lezioni ricordo che il professore talora chiudeva le sue descrizioni con frasi simili a questa:.. «come vi dimostrerò più chiaramente allorchè avremo la ventura di poter avere un cadavere» oppure: «e questo non ve lo posso far vedere fino a che la Provvidenza non ci manda un cadavere»!

Rammento benissimo che questa ostentazione di cinismo in uno scienziato mi urtava non poco, tanto più ch'egli parlava a giovani destinati ad una carriera nella quale lo scetticismo viene da sè e si forma anche troppo colla lunga pratica professionale senza che sia d'uopo inculcarlo cogli ammaestramenti della dottrina in gioventù.

Comunque sia l'intercalare di quel professore mi ricorrea alla mente quest'oggi mentre studiavo su che cosa avrei potuto intrattenere i lettori del vostro giornale in questa settimana, mentre proprio le novità qui a Roma si riducono all'assoluto zero. Ed ecco che non dirò la Provvidenza come dicea quel professore, ma il caso o dirò meglio il Fato, mi porge l'occasione di un morto per parlare e di un morto illustre, che dopo aver percorso una brillante carriera nella magistratura ha chiuso gli onorati suoi giorni nell'assisa di ministro.

Non è morto a Roma, bensì in un paese del Piemonte, ma a Roma lasciò i migliori ricordi di sè. Come ministro potrà essere più o meno discusso, poichè non tutti gli uomini di mente elevata è detto che sieno stoffe da ministri, come viceversa non tutti i ministri è assodato che sieno menti elevate; ma è certo che come magistrato egli lascia un'orma profonda di sè, specialmente nella Direzione generale dell'avvocatura erariale, ch'ei tenne per parecchi anni e ove mostrossi degno rimpiazzo e non certo inferiore all'illustre suo antecessore, il comm. Mantellini.

E' morto d'un terribile male che non perdona, d'uno cancro allo stomaco, e sentendosi venir meno scrisse di suo pugno un telegramma al Re: «Morendo mando a Vostra Maestà l'ultimo mio saluto.»

Questo fatto di un cittadino, italiano, che, sapendo imminente la morte, con filosofia patriottica e cristiana, manda l'estremo saluto al suo sovrano, è commovente, e fa vibrare potentemente la corda di quell'amore indissolubile, che ha sempre stretto i reali di Savoja ai loro sudditi.

Auguriamoci che questo amore e questa concordia fra popolo e sovrano, per il bene d'Italia sieno sempre tenuti vivi, come foco sacro perpetuo sull'altare della patria!

Dacchè mancò il *primo e più grande* fra i ministri italiani nel 1861, rari furono gli uomini di Governo che, nell'avvicendarsi dei partiti andati al potere, lasciarono questa terra in veste di ministri. Depretis, e prima di lui il generale Milon, credo fossero gli unici. Venuto al potere Giolitti, sia caso o fatalità, nel breve suo ministero ne morirono quattro: Magliani, Ellena, Genala ed Eula, e, caso più strano ancora, mentre rarissimi sono i prefetti morti in carriera, perchè (quasi tutti raggiungono per tempo la giubilazione bastando ad ottenerla dieci anni di carriera prefettizia) sotto lo stesso Ministero ne morirono otto. Ora non ricordo i nomi, ma la cifra posso garantirla esatta.

Chi non crederebbe ad un fatto di jettatura? Avviso agli onorevoli aspiranti al potere, nel caso intendessero per l'avvenire far parte d'un gabinetto presieduto dall'onorevole di Dronero!

Intanto la successione è aperta! Come il solito il Presidente del Consiglio piglia l'*interim*, e poi col tempo e colla paglia si maturerà il nuovo consigliere della corona. «Curioso mestiere questo nostro di letterati;» diceva Manzoni un giorno in cui Massimo d'Azeglio andò a leggergli i primi capitoli dell'*Ettore Fieramosca*. «E' un mestiere che sa farlo chi vuole da un giorno all'altro!» Ciò perchè Massimo d'Azeglio era alle prime sue armi letterarie, nè avea mai scritto romanzi.

Così può dirsi degli uomini politici. Possono fare il ministro dall'oggi al domani come nulla fosse! E, se stanno agli interni, con tutta disinvoltura possono passare alle finanze, poi ai lavori pubblici e, se fa comodo, anche all'istruzione, o alla marina. Depretis, che in diverse epoche tenne il posto di ministro in tutti i dicasteri, nessuno eccettuato, dall'interno alla marina, dagli esteri alle finanze, fu la più viva incarnazione di tale sistema.

Ben è vero che l'arte sua era di lasciar correre l'acqua alla sua china, e che mentr'era ministro della marina l'Italia ebbe il disastro di Lissa. Ma, francamente, chi vorrà darne a lui la colpa?

Del resto, è duopo convenire; non siamo più ai tempi in cui occorrevano lumi superiori e ardite iniziative per coprire simili posti. L'Italia ora è fatta e tutta l'arte dei nuovi preposti si dee restringere a disfarla il meno possibile. Ora per i leggeri ritocchi, per le puntellature, ed i raddobbi, si sa bene, non occorre già l'opera d'un architetto; può bastare con tutto il debito rispetto, e chiedendo venia del paragone, anche l'opera d'un capomastro di buon volere.

Ora di cotali capomastri disponibili a Montecitorio non v'è certamente difetto. Siamo sempre lì, ed il concetto del buon Settembrini, citato nell'ultima mia, torna sempre a galla. Vi sono i pochi che riescono in tutto ed i molti che pretendono di tutto sapere! Quali predominano a Montecitorio? i pochi o i molti? Se la vedrà ora l'on. di Rudini, che certamente per surrogare l'on. Costa non avrà se non l'imbarazzo della scelta.

Mancando altra materia, *lectio brevis*, e saluti cordiali!

*Taliano Furlano*

## DOPO L'ONOMASTICO DEL PAPA

Celebrando l'onomastico del Pontefice la stampa clericale ha fatto preziose confessioni delle quali conviene prendere atto.

Ha dichiarato esplicitamente l'*Osservatore Romano* che i venti anni dacchè Leone XIII siede, libero e sicuro, sulla cattedra di S. Pietro, segnarono «i continui trionfi per la Chiesa di Gesù Cristo»; e che nel corso dei quattro lustri furono sparsi, «per ogni parte, raggi sempre più luminosi per l'umanità...»

Nel ventennio del Pontificato, tranquillo e sereno, del successore di Pio IX «i cattolici italiani poterono, come rileva il maggior organo della Curia Vaticana, moltiplicare le opere di cristiana e sociale redenzione.»

Gli ultimi venti anni furono, secondo il più serio periodico del Vaticano, «per l'Italia cattolica un'èra di potente risveglio», e l'azione cattolica potè «invadere ogni ramo, ogni andito della vita sociale, spingendosi dovunque il Pontefice le diceva di spingersi...»

E, venendo alla designazione precisa dei risultati raccolti dalla propaganda dei clericali, l'*Osservatore Romano* li riassume così:

«Essi hanno steso da un capo all'altro della penisola una fittissima rete di Comitati e di Associazioni, hanno dato una organizzazione agli studenti cattolici, per preservarli dalle insidie di una scienza miscredente ed atea, hanno impugnato le armi della legge e della giurisprudenza a difesa delle pie istituzioni; hanno invaso pacificamente i Consigli amministrativi dei Comuni e delle Provincie, ed hanno propugnato validamente il rispetto dovuto al giorno santo del Signore.»

Si compiace inoltre il diario pontificio che gli agitatori clericali «siano entrati animosi nel campo dell'economia sociale, ed abbiano creato provvide istituzioni a favore delle classi rurali, manifatturiere, industriali; abbiano rivolto le loro cure all'istruzione e all'educazione della gioventù, aprendo scuole, fondando istituzioni educative, levandosi coraggiosamente a difesa dei diritti cattolici in ordine all'insegnamento.»

Certo, non vi è nulla di esagerato in questa rassegna che fa l'organo massimo clericale dei progressi che ha potuto compiere, da venti anni in qua, l'agitazione dei nemici dell'unità, i quali si sono scaltramente prevalsi dello spirito moderno e dei suoi portati, delle sue istituzioni, in quanto loro giovava.

Pur troppo, l'apatia e le lotte insane, furibonde fra unitari, hanno agevolato la via al clericalismo intraprendente.

Ma, d'altra parte, se il Pontefice ha potuto imprimere alla sua azione tanta forza e raccoglierne tanti frutti, dopo la perdita del potere temporale, come si può dire che questo sia necessario all'esercizio dell'autorità papale?

Tuttavia l'*Avvenire*, organo della Curia Vescovile bolognese senza tante perifrasi, affermava, salutando l'onomastico del Papa, che l'azione organizzata dal partito clericale tende a realizzare le «speranze terrestri di un prospero ritorno di una sovrana indipendenza per la Santa Sede....»

Se lo abbiamo dunque per detto i seguaci della fede nazionale, che non oppongono alcuna seria attività alla propaganda instancabile e bene ordinata di quelli che vorrebbero ridare Roma al Papa, benchè, come si è visto, non ne abbia alcun bisogno, nemmeno per i fini del clericalismo.

## LA FEBBRE DELL'ORO

Fin dalle più remote borgate è incominciato l'esodo affannoso verso il nuovo campo dell'oro, scoperto nel nord del continente americano, nell'Alaska.

E' un nuovo accesso di «febbre dell'oro» che ha colpito l'umanità; di quella febbre dell'oro che costò, nel giro di pochi mesi, novantamila vittime umane, quando nel 1847 si scoprirono i campi auriferi della California, e sorse come per incanto San Francisco.

Dappertutto dove si è trovato dell'oro, finora, è stato lo stesso spettacolo. Dapprima un'affluenza enorme di disperati di ogni risma, una lotta per la vita feroce e disumana, più feconda di vittime delle più feroci guerre; poi un lento fiorire dell'incivilimento, il sorgere di città, la trasformazione del fatto anormale in una funzione naturale.

Dapprincipio la ricerca dell'oro è puramente empirica, tutt'al più basata su esperienze avute dal sentir dire. Ogni nuovo arrivato si prende quel pezzo di terreno che può e lo sfrutta col sistema del «Placer Mining» lavando la terra o la sabbia per scernere il prezioso metallo dalle sostanze senza valore.

Come si capisce è questo il periodo più intenso della febbre; il periodo delle sorprese, delle lotte feroci, delle subite fortune. Nei primi giorni del «Placer Mining» in California ed Australia vi furono dei fortunati che trovarono in una settimana da 500,000 a 700,000 lire d'oro.

Nel 1849 a due miglia dal luogo dove oggi si erge San Francisco, due uomini, in tre ore, trovarono tredici cosidette *pepite* — cioè massi d'oro — del peso di 780 libbre.

Un nuovo arrivato, a Ballarat, nel 1857, appena messo piede a terra inciampò in una *pepita* di 146 libbre.

Questi ed altri fatti — che son rimasti vivi nella memoria popolare — sono certamente atti a riscaldare la fantasia. A tutti sembra di poter far fortuna nel volger di pochi giorni. Ed è così che si vedono arrivare da ogni parte — sul campo nuovo dell'oro, in Alaska — torme di gente senza mezzi, vestiti dei soli abiti che tengono indosso, ignari delle condizioni del paese che vanno ad esplorare ed *exploitare*.

Ora quanto alle condizioni d'ambiente, quelle dell'Alaska sono delle peggiori che i cercatori d'oro abbiano mai potuto trovare.

La media della temperatura invernale vi è di 43 centigradi: l'anno scorso però si arrivò ai 60 gradi sotto zero.

L'oro è contenuto nelle sabbie dei ruscelli e di altri corsi d'acqua, che sono tutti a pendenza molto lieve e frequentissimamente pantanosi. Spesso è soltanto a venti piedi sotto il fango che s'incontrano gli strati auriferi. Ora, d'inverno — e l'inverno incominciа nell'Alaska assai presto — il fango gela fino a sessanta e settanta centimetri di profondità, e chi voglia scavarlo deve accendere dei fuochi per sciogliere il gelo.

Per ora chi fa veramente affari... d'oro sono le Compagnie di navigazione, che allestiscono vapori sopra vapori e fanno pagare salato il trasporto

Invano i governi hanno emanato circolari e rese note le condizioni difficili del luogo. Ancor l'altro giorno l'equipaggio di uno steamer inglese, la *Doroty* di West Hartlepool, giunto a Savannah, disertava in massa per recarsi al fiume Klodike.

Tutti coloro che la sete di avventure, il miraggio delle ricchezze o la disperazione spingono nei paesi dell'Alaska debbono aver presente — oltre ai dati sopra citati — che la notte polare, la notte di mesi e mesi, sta per scendere su quelle terre, dove nessuna istituzione ancora esiste che possa fornire all'uomo i mezzi per resistere al freddo e tacitare la fame; e che se è facile trovar l'oro, è però più facile ancora, laggiù, trovare la morte.

## I viaggi polari al Polo Antartico

Oggi che da tutti si parla dei Poli, in occasione dell'eroico tentativo areonautico al nord di Andrèe, e del prossimo altro tentativo al Sud della missione belga, coll'ausilio più prudente di un pallone frenato, non è fuori di proposito riassumere quanto si riferisce alle indagini del Polo antartico.

Le varie spedizioni antartiche si possono dividere in tre epoche a periodi distinti.

Il primo periodo comincia col secolo XVI e finisce colla determinazione della configurazione della punta meridionale dell'America dalle indagini di Schouten e Lemaire nel 1816.

Il secondo periodo abbraccia tutte le imprese che avevano per missione di scoprire il chimerico *gran continente del Sud*, e di determinare i suoi limiti.

I fatti capitali di questo periodo furono le investigazioni di Cook, le quali esclusero l'esistenza del gran continente meridionale, in latitudini più basse del circolo polare.

Con questa esclusione venne marcato in certo qual modo lo stato delle conoscenze geografiche al principio del nostro secolo. Cook si era spinto sino al 71°, 15 di latitudine.

Nel terzo periodo si investigarono maggiori estensioni di Oceano nell'interno e in prossimità del circolo polare antartico, cominciando così la serie delle vere scoperte delle coste e delle isole della zona polare.

Due cause principali impedirono da principio lo sviluppo delle indagini in quelle difficili regioni, cioè le relazioni poco favorevoli e scoraggianti sulla natura delle terre ivi scoperte, e le continue guerre sul continente europeo.

Salvo poche esplorazioni accidentali di pescatori di foche, non fu segnalato altro d'importante sulle carte sino al 1819.

In quell'anno Smith trovò il gruppo più occidentale d'isole conosciute oggi col nome d'isole di Shetland. Bransfield ne fissò la posizione geografica nel 1820. Queste terre erano invase dal ghiaccio senza verun indizio di vegetazione. Solo qua e là emergeva sulla bianca superficie qualche roccia nera o infuocata, formata dal cono d'un vulcano.

La scoperta del Shetland meridionale produsse in Europa un nuovo slancio alle investigazioni del polo antartico. La Russia fu la prima a spedire due navi sotto il comando di Bellinghausen e Lazarew.

La spedizione lasciò Kronstadt ai 15 luglio 1819. Ai 3 di gennaio 1820 fu scoperta l'isola Traversey, che forma la punta del gruppo delle Sandwich. Bellinghausen tentò di avvicinarsi al polo, ma fu obbligato a retrocedere dalle masse impenetrabili del ghiaccio. Nel novembre successivo Bellinghausen scoprì un'isola alta 4200 piedi, che chiamò *Pietro il Grande*, ed un'altra terra pure di smisurata altezza la *Terra Alessandro*.

Il viaggio dei navigatori russi fu molto importante come esplorazione polare, perchè giunsero a 30 gradi dal Polo.

Nel 1823 avvennero le indagini dell'americano Morrel (1823); ma le sue relazioni sono in parte oscure, in parte contraddittorie.

Più chiare e sicure furono quelle del capitano Weddel negli anni 1822-24, riunendo un prezioso materiale sopra le correnti, sulle variazioni dell'ago magnetico, in generale sui fenomeni nautico-meteorici.

Nel 1829 il cap. Foster, inviato dal governo inglese, vide le isole Smith, il Palmerland, l'isola Deceptiòn.

Fra i viaggi al Polo Sud furono notevoli quello di Biscöe, nel 1830, che scoprì nuove terre nelle regioni polari, la *Terra Enderby* e il Capo Anna; nel 1832 la *Terra Adelaide* e la *Terra di Graham*.

Nel 1838 i signori Enderby di Londra armarono due navi comandate da Balleny, per esplorare le regioni al sud della nuova Zelanda. Partendo dalle isole Campbell, giunse al circolo polare e scoprì tre isole. Egli raggiunse la latitudine di 69°. Scoprì pure *Sabrina-land*, e, sofferte molte avarie, ebbe il dolore di vedere scomparire sotto le onde una delle sue navi, la *Sabrina*.

Conviene notare che prima di Balleny due altre spedizioni avevano visitato quelle regioni, una francese diretta da Dumont d'Urville, l'altra americana sotto il comando di Wilkes. D'Urville ebbe la missione di fare ogni sforzo per inoltrarsi al sud, seguendo le tracce di Weddel, per verificare se Graham Land fosse unita colla Terra Alessandro, scoperta da Bellinghausen. Dopo molte peripezie scoprì una spiaggia a 63° 10 di latitudine e 57° 5 di longitudine W; dandole il nome di *Terra di Luigi Filippo*, elevata a 3000 piedi sopra il livello del mare, e seguì la costa sino a *Trinity-land*, la cui punta orientale chiamò *Joinville-land*. Due anni dopo scoprì la *Terra Adelia*.

Nel 1839 quattro navi americane sotto il comando di Wilkes intrapresero nuove esplorazioni, giunsero a trovare terra a 66° 45 di latitudine, a 140° 2 50 di longitudine orientale, cui fu dato il nome di *Continente Atlantico*. La spedizione Wilkes superò di 1500 miglia il limite estremo del ghiaccio e vide sovente terra.

In quel torno le discussioni sopra i fenomeni del magnetismo terrestre indussero il governo britannico d'inviare al polo magnetico del sud una spedizione diretta da Iames Ross, che già nel 1831 aveva visitato il polo magnetico artico.

Le due navi *Erebus* e *Terror* salparono ai 12 novembre 1840, toccando le isole Aukland e l'isola Campbell. Alla latitudine di 63° e 20 trovarono il primo ghiaccio. Ma superato il circolo polare, affrontando non lievi pericoli, giunsero al mare libero al 69° 15 di latitudine. Al 71° paralelo scoprirono una terra composta di altissime montagne alle quali fu posto il nome di *Edoardo Sabine* che da mezzo secolo si occupava del magnetismo terrestre.

Tutta quella estensione di terra, visitata da Ross fino al 79° parallelo, sulla quale trovò un vulcano ardente, nominato *Erebus*, ebbe il nome di *Sud-Vittoria-Land*. Un secondo vulcano fu nominato *Terror*. Ma in quel punto gli esploratori si trovarono arrestati da un immensa muraglia di ghiaccio alta 200

piedi, che formava come una specie di base ad alte montagne Ross nominò queste montagne *Parry*, in onore del famoso navigatore del Polo artico.

Coi viaggi di Ross ebbero fine le scoperte fatte nell'estremo sud. L'ultimo viaggio fu intrapreso dalla nave Pagoda, sotto il comando di Moorè, nel 1845, ma non giunse che alla latitudine di 67° 30.

Le latitudini raggiunte finora dai diversi esploratori sono le seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cook | al 71 45 di lat. | gennaio | 1774 |
| Wilkes | 70.00 » | marzo | 1839 |
| Bellinghausen | 70.00 » | gennaio | 1821 |
| Weddel | 74.15 » | febbraio | 1823 |
| Morel | 71.00 » | marzo | 1823 |
| Ross | 78,4 » | febbraio | 1841 |
| » | 78 11 » | febbraio | 1842 |

Facciamo voti che la spedizione belga possa superare la massima latitudine raggiunta da Ross e col suo pallone frenato possa almeno spingere lo sguardo su regioni più prossime al Polo antartico.

## Venti milioni di dollari per le scuole

L'*Araldo Italiano* di Nuova York reca:

« L'importanza che si dà in America all'istruzione pubblica, e più specialmente all'istruzione elementare, è provata dall'enorme credito di 20,000,000 approvato martedì, 2 corr., dalla legislatura di Albany per le scuole pubbliche nei villaggi e nelle campagne.

« Questo credito è quasi il doppio della somma totale di tutti i crediti approvati dalla Legislatura per altri pubblici servizi, e si noti che venti milioni — pari a cento milioni di lire italiane — sono per il mantenimento delle sole scuole rurali, perchè nelle grandi città le scuole sono mantenute dalle città medesime ».

## Frodi in un'esattoria

Modena, 24. L'esattoria comunale mancava al pagamento della quota erariale di L. 215.000. Pare che si tratti di un *deficit* di circa mezzo milione garantito però fra gli enti interessati da una ricchissima cauzione.

Il Mangotti — esattore comunale — era assai noto nel mondo elegante e conduceva vita brillante.

Pare che la causa determinante il disastro siano state gravi perdite subite in Borsa.

Procedesi ad un'inchiesta.

## Il balcone del Quirinale pericolante

La Casa Reale deliberò di far restaurare il balcone del palazzo del Quirinale, dal quale sogliono affacciarsi i Sovrani. Sembra che il balcone non sia molto sicuro.

## Un padrino del Pini agli arresti

Livorno 24. Il tenente Baffigi, padrino del tenente Pini, nella vertenza Orleans, si trova a Rimini dove il suo reggimento — che è il 16° fanteria — è stato traslocato.

Egli è agli arresti in fortezza per aver ritardato nel ritornare da Parigi, con disobbedienza agli ordini ministeriali.

Il tenente Scala, altro padrino del tenente Pini, è giunto qui con la sua brigata del 19° artiglieria traslocata a Livorno alla caserma Umberto I.

## Un altro incidente di frontiera

Un nostro tenente del genio, si era recato sabato a sera sulla cima di Bellecombe (Moncenisio) per non sappiamo quali osservazioni o rilievi.

Ritirandosi a sera, egli lasciò su quella cima un cavalletto, e ritornato coi compagni per riprenderlo trovò che dei *chasseurs* francesi se ne erano impadroniti. E sembra che fossero in diritto di farlo, perchè sebbene per pochi metri, l'ordigno era piantato su territorio francese.

Il tenente però non fu molestato e potè tornarsene al quartiere.

## I disordini su una corazzata inglese

Una grande impressione si è avuta dai disordini che hanno avuto luogo sovra una delle più importanti corazzate inglesi: *Royal Sovereign*.

Ecco come si svolsero i fatti. La ciurma della corazzata si era già mostrata malcontenta perchè da parecchi anni le sue vacanze erano raccorciate con richiami improvvisi. Così quest'anno la cosa essendosi ripetuta, più di trecento uomini mancarono all'appello e non ritornarono che decorso l'intero periodo delle vacanze.

Al loro ritorno fu dato ordine perchè fossero posti ai ferri. Ne nacque un subbuglio, durante il quale tre ufficiali furono malmenati e percossi. Ora dieci marinai saranno sottoposti al tribunale militare.

## L'insurrezione nelle Indie

Londra 24. Secondo un telegramma ufficiale le truppe inglesi hanno dovuto abbandonare due forti nel distretto di Peschavur. Una batteria di artiglieria di campagna prese posizione presso lo sbocco del giogo di Kaibar ed aperse il fuoco alla distanza di 3200 metri, costringendo il nemico a retrocedere. La tribù degli afridi ha incendiato il forte Maude. La guarnigione composta di indigeni e di truppe irregolari s'è ritirata con perdite significanti.

## DALL'AFRICA

### Notizie dal confine verso l'Atbara

Il *Mattino* di Napoli aveva pubblicato informazioni da Massaua in data 19 corr. che dipingevano a foschi colori la situazione della nostra colonia, specialmente dalla parte dei dervisci.

In proposito si ha da Roma il seguente dispaccio ufficiale in data 25:

Informazioni giunte al governo dalla colonia Eritrea, non segnalano alcun movimento contro la Colonia dalla parte dei dervisci.

Non sussiste che il governatore della Colonia abbia fatto richiesta di soccorsi e si stia provvedendo per mandarli. Gli uomini che partiranno prossimamente sono destinati a sostituire nella misura strettamente corrispondente i soldati dei battaglioni bianchi che, per ultimata ferma, debbono essere inviati in congedo.

L'uccisione di un zappatore del 3. battaglione cacciatori, avvenuta a scopo di rapina il 18 luglio, costituisce un fatto assolutamente isolato, che non ha affatto alterato le normali condizioni di tranquillità della Colonia.



## Cronaca Provinciale

### DA S. GIORGIO DI NOGARO

#### La sagra annuale

Domenica 29 e lunedì 30 agosto 1897 avrà luogo la *sagra di S. Bortolomeo* con due grandi feste da ballo sotto ampii padiglioni illuminati a gas acetilene.

In piazza XX settembre suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro sig. Carlo Blasich; in piazza Plebiscito i filarmonici del paese.

Domenica 29 alle ore 17 nella piazza Plebiscito, a cura del Municipio, estrazione della *Tombola* autorizzata col Decreto Prefettizio 16 luglio u. s. N. 1067 a totale beneficio della locale Congregazione di carità coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco:

Cinquina L. 50, tombola L. 200; prezzo d'ogni cartella cent. 50.

La Società Veneta attiverà nella domenica 29 agosto due treni speciali in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23 1/2 uno per Udine e l'altro per Portogruaro.

Le stazioni della linea Udine-Portogruaro distribuiranno nello stesso giorno biglietti speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Ai confini dei Tre Ponti, Cà Bianca e Levata, nelle notti di domenica 29 e lunedì 30 agosto avranno libero passaggio le vetture con persone senza merci e bagagli.

—

Per l'occasione della sagra fu composta la seguente bella poesia in vernacolo:

### UN BON CONSEI

SERENADE

Rimis e musiche di
*L. Rosenfeld*

Quand che sot gnot ti spieti
vignind a pass di lari,
no val co ti cuieti
tu clamis fur to mari.

—

Fevèle cu la mame
fevèle cul papà,
intant e cress la flame
e iò no puess spietà.

—

Lassin la strade antighe
ninine alin pai trois,
cussì t'um lamp si sbrighe
amor e lis sos vois.

—

Chel benedèt sposasi
(ognun lu sa par prove),
l'è propri un rovinasi
copà l'amor t'e cove.

—

Spind cul plevan pe messe
pes ciartis, tal gustà,
Vin bon, pistun, ciar lesse,
son robis di tramà,

Lassin la strade antighe
ninine alin pai trois,
cussì t'un lamp si sbrighe
amor e lis sos vois.

—

Parcè tignì la fiere
se pront a l'è il rimiedi?
Ciolinlu cheste sere
e sparagnin il miedi.

—

L'è dolz a prime bocie
l'è zucar sin in fond,
velùt dulà cal tocie
al plas in dut il mond.

### DA MORTEGLIANO

#### Un veterano del 1848 che ritorna dopo 49 anni d'esilio.

Sabato a sera arrivò qui Giuseppe Tirelli, nativo del luogo, da dove mancava fino dal 1847, essendo stato in quell'anno preso soldato.

Il Tirelli, trovandosi a Milano durante le cinque giornate, disertò e prese parte a quella memorabile lotta combattendo con gl'insorti.

Dopo il ritorno dell'Austria riparò in Svizzera e quindi andò a Parigi, ove fu assunto come spazzino municipale, e dopo parecchi anni fu promosso capo spazzino ed ora è pensionato.

Prima di morire egli volle vedere ancora una volta la sua Mortegliano, e conta di rimanere qui circa un mese; poi viaggierà l'Italia e farà ritorno a Parigi.

I suoi parenti e tutti i suoi concittadini furono contentissimi di rivederlo.

Il Tirelli ha 72 anni, suo padre fu soldato di Napoleone I.

### DA TRICESIMO

Il nostro poco attivo corrispondente ci scrive in data 24:

Vi è grande attività fra la Presidenza della *Pro Tricesimo* onde far riescire un bellissimo spettacolo il giorno 12 settembre.

Ecco il variato e attraente programma: Corse pedestri, ciclistiche, ballo, inaugurazione della banda di Tricesimo, diretta dal bravo maestro Barei, *Operette nel teatro Angeli*, spettacolo pirotecnico.

A suo tempo vi manderò maggiori dettagli. *Silvietto*

### DA COMEGLIANS

#### Morta bruciata

La bambina Della Pietra Elisabetta, d'anni 5, avvicinatasi di troppo al fuoco per asciugarsi le vesti, venne investita dalle fiamme, e malgrado il pronto intervento della madre, riportò ustioni in varie parti del corpo, per le quali poco dopo cessava di vivere.

### DA GEMONA

#### Sorgente d'acqua minerale

Ci scrivono in data 25:

Mentre di Recoaro, di Arta, di Anduins, di Lusnitz e di Roncegno tutti gli anni la stampa nazionale e straniera esalta la bontà e l'efficacia delle fonti d'acque minerali, facendo accorrere molti pesciolini alle acque stesse più o meno dolci, mai non venne fatto ancora cenno di una antica e modesta sorgente che noi teniamo qui fra Gemona e Maniaglia nella località *detta Ronchs* in quello splendido lembo di terra dove sorgono maestosi i secolari castagni, e si gode la vista di uno dei più bei panorami d'Europa, come ebbe ad asserire lo stesso Stoppani nel suo «Bel paese». Detta fonte, a merito dell'intraprendente sig. Francesco Cedaro dallo stato naturale passò a quello di fonte usufruibile, presso la quale non dubitiamo sorgerà presto un degno stabilimento.

Intanto vi è un continuo andirivieni dai paesi vicini alla fonte ed i bevitori di quell'acqua, contenente nelle migliori proporzioni: calcio, acido cloridrico, acido carbonico, sodio e magnesia sono soddisfattissimi degli effetti prodigiosi che ne ottengono.

Giorni sono il predetto signor Cedaro, negoziante e consigliere comunale, offrì una lauta refezione agli accorrenti alla sorgente, e fece fotografare quell'amenissimo sito.

*L. A. L.*

#### Avviso di Concorso

A tutto il 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1300 nette da tassa di stipendio di Ricchezza Mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dei documenti indicati dall'articolo 32 del Regolamento per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio col 1° gennaio 1898.

Lauco li 14 agosto 1897.

P. Il Sindaco
*L'Assessore delegato*
TOMAT MATTIA

#### Comprovinciale disturbatore

L'altra notte, all'una, a Trieste, in via Santa Caterina, Luigi M., d'anni 33, da S. Quirino (provincia di Udine), turbava la quiete notturna con canti e per giunta rubava una sedia del caffè Chiodi. Egli fu arrestato e la sedia venne restituita al proprietario.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 26 Ore 8 Termometro 18.6
Minima aperto notte 13.8 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.5 Minima 16.8
Media 20.115 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5 23 | Leva ore | 3.14 |
| Passa al meridiano | 12 8.32 | Tramonta | 18. |
| Tramonta | 18 56 | Età giorni | 28 |

#### Concorso per maestre

Presso il nostro Municipio è aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso, per l'anno scolastico 1897-98, ad alcuni posti di Maestra supplente in queste Scuole elementari comunali, colla retribuzione di L. 300 per ciascuno.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà stesa su carta da bollo da cent. 60, sono i seguenti:

1. Patente di Maestra elementare di grado superiore.
2. Certificato di moralità.
3. Atto di nascita.

Le concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica, che sarà fatta dall'Ufficiale sanitario Municipale in giorni da fissarsi dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione delle scuole.

#### Congresso delle amministrazioni dei Monti di Pietà.

Nel Congresso di Genova del Novembre 1896, i rappresentanti dei Monti di Pietà deliberarono che appena il Governo avesse presentato al Parlamento un disegno di legge sui loro istituti, sarebbe indetta una nuova riunione per esaminare il disegno medesimo e contare le varianti ritenute, eventualmente necessarie.

La presentazione al Senato del progetto formulato dagli on. Di Rudinì e Guicciardini, rende oggi indispensabile l'adempimento della citata deliberazione ed i delegati dei Monti di Pietà di Milano, Genova, Bologna e Padova, costituiti in Comitato ordinatore, invitano le Amministrazioni di tutti i Monti del Regno a prender parte al Congresso che avrà luogo in Milano nei giorni 15 e 16 Settembre p. v.

Tale riunione assume, nel momento attuale, una altissima importanza.

Il Governo, col progetto in questione, ha tenuto conto assai limitato dei voti espressi nei passati convegni; anzi sotto certi aspetti, le disposizioni da esso proposte, non servirebbero che a render più imbarazzante la situazione di fatto oggi esistente.

La riunione di Milano deve essere il coronamento della lunga opera intrapresa dal Comitato anzidetto, il suggello di voti, che, mai come ora, nella imminenza della discussione della legge, possono esercitare sul Governo e sul Parlamento una decisiva influenza.

Tema proposto al Congresso:

« Esame e discussione del progetto di legge presentato al Senato del Regno dai Ministeri dell'Interno, Agricoltura, Industria e Commercio sui Monti di Pietà nella tornata del 31 maggio 1897 ».

#### I cappelli delle signore in teatro

A suo tempo abbiamo annunziato che a Schio uno spettatore aveva presentato querela a quel pretore perchè al teatro il *cappellone* di una signora gli aveva impedito di vedere lo spettacolo.

Ecco ora la sentenza, come la pubblica una corrispondenza da Schio in data 24 corrente:

« Stamane venne pubblicata la sentenza nella causa mossa da uno spettatore all'impresario Alessi per risarcimento di 2 centesimi a causa di aver avuta tolta la visuale dai cappelli delle signore. Eccone i motivi e il disposto: Osservato che anche ammessa la giustizia della domanda dell'attore non è possibile provare la responsabilità del convenuto, perchè mancano in proposito articoli di legge e al caso non si possono applicare gli articoli invocati. (Articoli 1051 52 Codice civile). Per questi motivi si respinge la domanda dell'attore. Compensate le spese tra le parti. »


Vedi avviso in quarta pagina.

#### La velocità dei treni diretti in Italia

è molto al disotto di quella di parecchi altri paesi di Europa.

Prima di noi sono l'Olanda, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Il treno più veloce corre sulla linea Gonda-Rotterdam in Olanda, che fa km. 99 5 all'ora.

In Austria la velocità messima è di km. 72 6 sul diretto Vienna-Budapest.

In Italia la massima velocità si ottiene sul diretto Roma-Napoli con km. 56-4.

Ecco lo specchietto dei diretti più celeri in Italia.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Km. | 56.4 | all'ora fra | Napoli e Roma |
| » | 55.8 | » » | Torino e Bologna |
| » | 55.3 | » » | Milano-Bologna e Roma |
| » | 53.7 | » » | Torino e Venezia |
| » | 51.8 | » » | Venezia e Bologna |
| » | 50.4 | » » | Milano e Chiasso |
| » | 49.6 | » » | Milano-Genova e Roma |
| » | 49.5 | » » | Torino Pisa e Roma |
| » | 47 | » » | Bologna e Brindisi |
| » | 46.8 | » » | Livorno-Empoli e Firenze |
| » | *46.6* | » » | *Venezia e Pontebba* |
| » | 42 | » » | Palermo Patti e Messina |

#### Esami di pedagogia

Gli esami alle cattedre di pedagogia nelle scuole normali principieranno verso il 20 settembre e consisteranno in una prova scritta, in una prova orale e in una lezione.

#### Bollettino giudiziario

Malgrani, cancelliere del Tribunale di Bassano passa a Tolmezzo.

Siragna cancelliere del Tribunale di Tolmezzo passa a Bassano.

—

L'egregio avv. Randi che fu per parecchi anni sost. proc. presso il nostro Tribunale, e che ha qui parenti e numerosi amici ed è ora procuratore del Re presso il Tribunale di Alessandria, è tramutato a Conegliano.

#### « A proposito di un libro e di un duello »

La sfida corsa fra il Conte di Torino e il principe Enrico d'Orleans fece ricordare, come abbiamo accennato anche sul nostro giornale, altre sfide fra italiani e francesi.

Nell'ultimo numero della *Tribuna illustrata* un nostro concittadino che si firma *Pio* rammenta il duello che ebbe luogo a Firenze fra il generale Guglielmo Pepe e Alfonso Lamartine ha la nota apostrofe di quest'ultimo: « L'Italia è la terra dei morti. »

L'egregio autore dell'articolo — che per il titolo di questa cronaca — riporta la descrizione del duello dal libro sull'Italia di Marco Monnier, uno dei pochi francesi che si mantenne sempre sincero amico del nostro paese, e la fa seguire da opportuni commenti.

L'articolo di *Pio* è, come si dice, d'attualità e desta molto interesse in chi lo legge, essendo poi scritto con stile forbito ed elegante.

#### Facilitazioni di viaggio per Milano e Vittorio

Per assistere alle feste del 15° centenario di S. Ambrogio dal 27 corr. al 2 settembre verranno distribuiti biglietti di andata-ritorno Udine-Milano valevoli 8 giorni ai seguenti prezzi: Iª Cl. L. 61.15, — IIª L. 42.85, — IIIª L. 27.25.

—

Domenica 29 agosto in occasione delle feste di Vittorio saranno distribuiti biglietti d'andata-ritorno Udine-Vittorio: Cl. IIª L. 6.20 — Cl. IIIª L. 4.05. Partenza da Udine con il primo treno alle ore 4.45.

#### Caduta in una cantina

Stamattina, verso le ore 8, certa Cottelani Luigia, d'anni 23, di Osoppo, si era recata, come di consueto nella macelleria condotta da Bellina Giuseppe in via Mercerie.

Siccome in detta bottega si stanno eseguendo dei lavori di scavo per costruire una cantina per la conservazione della carne, all'uopo è stata demolita la parete di fondo, e per coprire i lavori, è stata sostituita momentaneamente con una stuoia. Presso la stessa era stata messa una seggiola ed ivi appunto la Cottelani si era seduta in attesa che la servissero.

Sennonchè per un movimento accidentale, la sedia si mosse dal posto primitivo, e la poveretta cadde nella sottostante cantina.

Fu subito tratta di là e condotta all'ospitale, per le debite cure, giacchè la Cottelani si lagnava di forti dolori al gomito destro.

#### Un brillante grosso incastonato in un anello

fu perduto jeri sera da via Aquileja fino a Mercatovecchio.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale, e dalla persona che ha perduto il brillante gli sarà data competente mancia.

## TENTATO SUICIDIO

La cronaca triste registra ancora un tentato suicidio.

Ieri alle ore 16 circa uno sconosciuto si recava alla birraria delle *Tre Torri* in Mercatovecchio, di proprietà del sig. Filippo Puppi, e richiesto qualche cosa da mangiare, la padrona gli fece osservare che volentieri lo avrebbe accontentato qualora si fosse adattato a quello che era pronto per la famiglia soltanto, non essendo usi in birraria a preparare pranzi di sorta.

Gli servi perciò qualche alimento e l'individuo in questione innaffiò con qualche quinto di vino, nè parve fino allora alterato e in preda a qualche triste pensiero.

Ad un certo punto però estrasse dalle tasche una cartina di quelle che si usano nelle farmacie e versatene il contenuto nel bicchiere, bevve quella miscela dicendo poscia d'aver bisogno di recarsi alla latrina, che gli venne tosto indicata. Vi si recò e senz'altro si chiuse dentro.

Trascorse qualche tempo, ma gli addetti alla birraria non vi fecero alcun caso; però dopo mezz'ora circa non vedendolo più ritornare, una kellerina cercò a rilevare la causa di tale ritardo sospetto. Infatti trovando la porta della latrina chiusa il sospetto si tramutò nella certezza che qualche disgrazia fosse occorsa allo sconosciuto ne avverti per ciò il sig. Rieppi che si recò ad avvisare le autorità di P. S., le quali giunte abbatterono la porta.

Si presentò allora ai loro sguardi dell'infelice che disteso per terra gemeva dai dolori causati certo dal veleno preso circa un'ora prima.

Lo strassero subito da quel luogo e mediante una vettura fu condotto all'ospedale civile.

Ivi il dott. Rieppi gli domandò qual veleno avesse ingoiato, ma lo sconosciuto non volle esprimersi e sembrava restio a parlare, anzi durante il tragitto in vettura diceva che assolutamente voleva morire e che non avrebbe preso alcun contraveleno.

All'ospedale si recarono nello stesso tempo il delegato dott. Ellero, il maresciallo Gorrieri ed alcuni agenti in borghese per le formalità di legge.

Si accertò essere l'infelice certo Tamburlini Bernardino, d'anni 38 circa, da Tamaro, da molti anni farmacista a Ronchi di Monfalcone. Dichiarò inoltre di essersi avvelenato perchè stanco di vivere. Parè però che il Tamburlini sia un esaltato, circostanza rilevata anche dalle parole incoerenti che pronunciava. Anzi egli fu già ricoverato in un manicomio, da dove riuscì a fuggire.

Il veleno preso dall'infelice non doveva essere però tanto forte, come pure anche la dose insufficiente per determinare la di lui morte.

Vicino al luogo dove sedeva il Tamburlini in Birraria, fu trovata la cartolina del veleno col timbro di una farmacia di Gorizia.

Sembra che il suo stato ieri non destasse alcuna apprensione.

Il Tamburlini stamattina venne passato in sala d'osservazione, giacchè smaniava che lo lasciassero morire.

Non vuole nominare la qualità del veleno preso, ma si crede che sia il clomelano.

### I particolari sul suicidio di Visinale del Judri

Sulla cronaca da noi ieri fatta sul suicidio avvenuto a Visinale del Judri abbiamo questi altri particolari:

Nella notte del 24 corrente, arrivava a Visinale del Judri, da Baldasseria, il possidente Piva Antonio, il quale giunto presso la porta di casa sua si sparava un colpo di rivoltella presso al cuore, producendosi una grave ferita per cui versa in pericolo di vita.

Il proiettile, che non fu possibile estrarre, attraversate le parti molli della spalla, arrivava a conficcarsi nella parte superiore anteriore del palato.

Ignorasi la vera causa che indusse il Piva al suicidio; ma ritiensi vi sia stato spinto da momentanea esaltazione mentale, prodotta da nostalgia, vivendo solo in Baldasseria, lontano dalla famiglia e anche da dispiaceri amorosi.

### Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle **ore 8 pom.** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
3. Sinfonia « Fausta » — »
4. Finale III « Poliuto » — »
5. Scena, coro e finale III « La Favorita » — »
6. Marcia « Saturno » — Palumbo

Il programma di questa sera è un meritato omaggio al grande Donizetti del quale in questi giorni Bergamo festeggia il centenario.

Ci congratuliamo vivamente con la nostra banda per la felicissima idea e per l'ottima scelta del programma.

### All'Ospitale

Venne medicato il ragazzo Querini Enrico, d'anni 7 1/2 di S. Osvaldo, per ferita lacero-contusa al tallone sinistro riportata cadendo. Guarirà in 5 giorni.

### Per salire le rampe in bicicletta

L'ambizione di ogni ciclista è quella di fare le salite, e, se è possibile, senza sforzi troppo violenti, dannosi ai giovani che credono a torto di poter fare ciò impunemente e pericoloso per tutti coloro che hanno varcata la quarantina.

Cingete le vostre reni, dice la Sacra Scrittura, e questo consiglio, vecchio come il mondo, è ancora il migliore che si possa dare ai ciclisti d'ambo i sessi, questo consiglio, a dire la verità, è stato praticato fin dai primordi del ciclismo nei paesi di montagna e dovunque si trovano delle salite del 3 o 4 per cento.

Il lettore poi ricorderà le eccellenti prove fatte con simile cintura nella salita da Como a Brunate recentemente da ciclisti milanesi.

Adesso a Parigi quasi tutti i ciclisti adottano questa utilissima cintura, e noi vorremmo che fosse adottata anche dai nostri, che vediamo spesso col volto congestionato, ansimanti e sudanti quando fanno delle forti salite.

Vale dunque la pena che spieghiamo come sono fatte e come si usano queste cinture.

Prendete una semplice cintura di ginnastica e cingetela in modo che l'anello sia sul davanti perfettamente nel centro. A questo anello fissate una delle estremità di una molla spirale di 5 o 6 centimetri di lunghezza. Questa molla serve per moderare le vibrazioni e gli scatti. All'altra estremità della molla attaccate un cordone di 7 od 8 millimetri di diametro e di circa 85 centimetri di lunghezza.

Al momento di mettervi in sella, o durante la corsa (cosa che si fa rapidamente,) prima di incominciare una salita passate, senza fermare la macchina, il capo libero del cordone facendolo girare una volta e mezzo attorno allo sterzo e riconducete l'estremità sotto la vostra mano sinistra.

Non c'è bisogno di stringerlo troppo. Fate però in modo che sia ben teso il tratto dall'anello allo sterzo, di maniera che sentirete la regione lombare ben sostenuta ed appoggiata contro la cintura, e datele più o meno tensione a seconda dei vostri gusti e della vostra posizione abituale sulla bicicletta.

Questa tensione della cintura dà alle regioni lombari un punto d'appoggio che permette senza fatica e senza dispersione di forze un maggiore sforzo di muscoli della gamba sul pedale.

Quando la salita è terminata, lasciate sfuggire il cordone dalla vostra mano, e, se vi piace, raccoglietelo entro la cintura, pronto ad essere facilmente riadoperato.

Ma è consigliabile, a chi si sente un po' stanco dopo la prima ora di corsa, di usare il cordone anche in terreno piano, accontentandosi di una tensione minore, ma sempre sensibile.

Tenuto il cordone in questo modo, anche in caso di una caduta, o nel bisogno di scendere frettolosamente di sella, non reca nessun pregiudizio poichè, aprendo la mano che ne tiene il capo libero, esso si svincola immediatamente.

Un altro importante beneficio si ha dall'uso di questa cintura — e fu accertato da chi l'ha adottata da tre o quattro mesi — ed è che fortifica poco a poco le regioni lombari, che sono le prime a risentirsi del ciclismo.

### Arresto di un truffatore

Da due giorni un giovane dell'età di anni 30 circa, dall'apparenza operaio, si recava nell'osteria della signora Adelaide Feruglio in via Jacopo Marinoni, e spacciandosi per un operaio della Ferriera, aveva ottenuto da mangiare e da bere per una settimana a credito.

L'altra sera dopo le ore 19, nel mentre il sedicente operaio faceva il suo pasto, entrava nell'osteria una donna venditrice di oggetti d'oro, che acquista alle aste del Monte di Pietà, e mostrando una catena d'oro l'offerse in vendita all'esercente.

Avendo la Feruglio dichiarato che non le occorreva nulla, si rivolse allora al giovinotto, il quale schermendosi col dire che non aveva denaro in tasca, poco dopo si offerse di comprarla purchè la consegna fosse fatta alla mattina dopo.

La Feruglio nell'intenzione di fare un favore al suo avventore, si offerse di accettare in consegna la catena per darla poi all'operaio alla mattina verso il pagamento di lire 35

Partita la venditrice, il giovinotto, elogiando l'esercizio della Feruglio, il buon vino, gli onesti prezzi, dichiarò che appena avesse ricevuto la settimana alla ferriera, intendeva di stabilirsi definitivamente da lei; poscia cambiando discorso pregò la Feruglio di consegnargli la catena, promettendole che la mattina seguente alle ore 7 avrebbe pagato il conto e le lire 35.

La buona Feruglio lusingata dalle parole, consegnò la catena, ma poco dopo essendole nato il sospetto che costui fosse un truffatore, corse alla ferriera, ma colà giunta seppe che il finto operaio non v'era conosciuto.

Alla povera donna non restò che la magra consolazione di correre dal maresciallo Gorrieri per fare arrestare il farabutto.

In seguito a pronte indagini fatte dalle guardie di città, si venne a sapere che la catena era stata poco prima impegnata al Monte, si sequestrò perciò il biglietto e tutto il denaro ricevuto.

Verso le ore 19 di ieri, dopo un appostamento ben diretto in via Cavour, venne dalla guardia di città Dugaro arrestato il truffatore che si qualificò per Morfo Eligia Luigi fu Francesco e della fu Teresa Garavatti, d'anni 31, da Cagliari, fuochista marittimo, disoccupato, da qualche giorno giunto in questa città, proveniente da Trieste.

## Telegrammi

### Il Presidente in Russia
### La rivista

Pietroburgo 25. Felix Faure al palazzo d'Inverno, oltre che il Municipio di Pietroburgo, ricevette il corpo diplomatico e le delegazioni dei Municipii di numerose città russe.

Il banchetto offertogli all'ambasciata francese fu di 55 coperti. Dopo il pranzo Felix Faure ricevette la colonia francese che lo felicitò di fare amare il nome della Francia all'estero. Uscendo dall'ambasciata fu salutato da frenetiche ovazioni.

Alle 11.30 pom. Felix Faure riparti per Peterhof sul treno imperiale.

Peterhof 25. Stamane lo Zar, la Zarina e Felice Faure coi rispettivi seguiti si recarono al campo di Kranoiesselo, al cui ingresso si era eretto un colossale arco, composto di cannoni, fucili, corazze e altri oggetti militari, sormontato da una grande acquila colle iniziali R. F.

Quivi in onore di Felix Faure si tenne una brillante rivista militare, cui parteciparono cinquantamila uomini.

Dopo la rivista Faure, lo zar e la zarina, ritornarono a Pietroburgo in carrozza fra le acclamazioni della folla.

Nel pomeriggio tutti andarono al Castello di Peterhof, dove alla sera vi fu gran pranzo.

Nel pomeriggio lo zar conferì circa un'ora con Hanotaux alla presenza di Muravieff, indi anche Felix Faure conferì lungamente con Muravieff alla presenza di Hanotaux.

### Arresti e perquisizioni a Costantinopoli

Vienna, 25. Stamane a Galata la polizia volle arrestare un armeno sospetto; ma questi vedendosi venire incontro gli agenti, estratto un revolver lo sparava contro di loro.

L'incidente, per il continuo sospetto di nuovi attentati, provocò nella popolazione un vivo panico Ora però la calma è ristabilita momentaneamente.

A mezzogiorno si praticò una perquisizione domiciliare presso una signora francese la quale affittò delle stanze ad alcuni armeni.

Uno di questi si uccise con un colpo di rivoltella appena vide comparire gli agenti della polizia.

Due altri armeni furono arrestati.

### La questione africana

Roma, 25. Finora quasi nulla è trapelato delle decisioni prese nel Consiglio dei ministri. Dicesi che si sia deliberata la nomina a commissario dell'Eritrea dell'on. Bonfadini che vi si recherà verso la fine d'ottobre.

Il comando delle truppe della colonia continuerà ad essere affidato al colonnello Caneva, assumendo l'interinato del governatorato sino all'arrivo del titolare, che sarebbe il colonnello Di Majo.

Innanzi la riunione del consiglio, Vannutelli, Capucci, Felter, Cicco di Cola, tutti qui chiamati dal ministero, conferirono lungamente con Rudinì, Venosta e Pelloux.

Il dottor Nerazzini accompagnerà il nuovo governatore civile nell'Eritrea rimanendovi per qualche tempo.

Affermasi che il Consiglio dei ministri approvò a maggioranza il confine proposto dal Negus.

I ministeriali confermano la nomina del capitano Cicco di Cola a residente ad Adis Abeba.

### L'arresto di un irredentista rumeno

Roma, 25. Fu arrestato il giornalista irredentista rumeno, Campion Micea, in seguito a richiesta dell'Austria, per imputazione di falso in cambiali. Credesi però che il reato sia immaginario e che la Corte d'Appello rifiuterà l'estradizione. Campion Micea ha combattuto in Grecia.

### L'imperatore Guglielmo a Parigi?!

Bruxelles, 25. L'*Etoile Belge* narra che Guglielmo II visitò nel 1889 Parigi, scendendo all'*Hotel De Bado*. Intendeva fermarsi quindici giorni ma se ne partì avendo incontrato al *Bois de Boulogne* un ufficiale prussiano che lo riconobbe.

L'ufficiale fu arrestato dalla polizia e trattenuto in segreta fino alla partenza di Guglielmo. Il governo francese, informato della sua presenza, aveva attivato un vigile servizio.

I tedeschi credevano imbarcato l'imperatore per un viaggio al Capo Nord.

## Bollettino di Borsa

Udine, 26 agosto 1897

| | 25 agos. | 26 agos. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 99.05 | 99.— |
| » fine mese | 99.10 | 99.12 |
| detta 4 1/2 » | 108.15 | 108.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 325.— | 327.— |
| » Italiane 3 0/0 | 305.— | 304.75 |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 485.— | 497.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 504.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 445.— | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 475.— | 475 — |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 514 — | 515.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 764 — | 763.— |
| » di Udine | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 260.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 707.— | 707.— |
| » » Mediterranee | 538 — | 536 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.20 | 105.20 |
| Germania » | 129.95 | 130.— |
| Londra | 26.49 | 26.48 |
| Austria-Banconote | 2.20 75 | 2.20 75 |
| Corone in oro | 1.10.— | 110.— |
| Napoleoni | 21.— | 21 01 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94 57.50 | 94.67 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 26 agosto **105.25**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



### Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.